



FEDERAZIONE PROVINCIALE TORINO

Corso Marconi 34 – 10125 Torino

Tel/fax 011 655897

scuola@cupiemonte.org

8 MARZO: LA SCUOLA È DONNA. ORGANIZZIAMO ASSEMBLEE IN TUTTI GLI ISTITUTI SCOLASTICI!

La mobilitazione delle donne l'8 marzo è fortemente cresciuta negli ultimi anni. Quest'anno, dopo le grandi manifestazioni contro la violenza sulle donne e la violenza di genere, e dopo l'ondata di indignazione per i femminicidi che hanno continuato a susseguirsi al ritmo di uno ogni due/tre giorni, questa mobilitazione sta crescendo.

In particolare nella scuola il grado di femminilizzazione del lavoro è giunto a livelli altissimi: nella scuola dell'infanzia si tocca quasi il 100%, nella primaria il 97% e soltanto negli istituti superiori la percentuale si abbassa al 66%.

Questa particolare situazione, propria della scuola italiana, non fa che rafforzare gli stereotipi di genere.

L'unica risposta del governo a questa situazione è la surreale proposta dell'introduzione delle cosiddette quote blu per la selezione dei dirigenti scolastici, una proposta a metà fra la burla e la provocazione.

Negli ultimi anni sono aumentati i carichi di lavoro, l'età media delle docenti è di 53 anni e in molte scuole lo stress legato al lavoro è diventato insostenibile. Inoltre molte di noi patiscono i disagi del lavoro precario.

Non vogliamo slegare la nostra sorte lavorativa da quello dei nostri colleghi maschi ma ci rifiutiamo di considerare il nostro come una sorta di lavoro *part time*, che le donne completano con il lavoro domestico.

Non è così: insegnare è un lavoro a tempo pieno, spesso molto faticoso. Le donne sono una schiacciante maggioranza nella scuola: sta a noi innescare una giusta protesta, per la difesa del proprio lavoro e per affermare la necessità di una scuola che sia reale motore di eguaglianza sociale.

RIVENDICHIAMO:

- dignità per il nostro lavoro, che deve recuperare la sua natura di trasmissione del sapere e di formazione delle giovani generazioni;
- consistente aumento degli stipendi, al momento vergognosamente bassi;
- una riforma pensionistica che garantisca l'uscita dal lavoro non oltre i 60 anni, ripristino della possibilità di andare in pensione con 35 anni di contributi e, soprattutto, con una pensione dignitosa;
- sistemi di tutela sociale adeguati alle esigenze di una società complessa.

INVITIAMO LE COLLEGHE E I COLLEGHI, LE DELEGATE E I DELEGATI RSU, A CHIEDERE ASSEMBLEE DI ISTITUTO IN PREPARAZIONE DELLA GIORNATA DELL'8 MARZO E A PARTECIPARE ALLE MANIFESTAZIONI CHE SI SVOLGERANNO IN QUELLA DATA.